



Oggetto: SOSTEGNO AL DDL ZAN E ADESIONE ALLA RETE RE.A.DY (Rete nazionale delle P.A. anti-discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)

PREMESSO CHE

Il principio generale di non discriminazione ha un valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato dalle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948;

Il Parlamento Europeo, a partire dalla Risoluzione del 18 gennaio 2006, ha approvato più documenti attraverso i quali ha invitato gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui l'omobitansfobia si manifesta, definendola come una paura ed avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo ed al sessismo; ha inoltre dichiarato, con la Risoluzione dell'11 marzo 2021, l'Unione Europea "zona di libertà LGBTIQ", in risposta all'arretramento sui diritti degli appartenenti a questa comunità in diversi stati dell'Unione;

La Commissione Europea ha presentato, in data 12 novembre 2020, il documento "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-2025", finalizzato a (1) combattere la discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ; (2) garantire l'incolumità delle persone LGBTIQ; (3) costruire società inclusive per le persone LGBTIQ; (4) guidare la lotta a favore dell'uguaglianza delle persone LGBTIQ nel mondo;

La Costituzione della Repubblica italiana, all'art 3, recita:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.";

Nel 2006 è stata istituita la Rete RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) su proposta del Comune di Torino e Roma per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere a cui attualmente aderiscono numerosi Comuni ed altri Enti italiani.

VISTE

La legge del 25 giugno 1993 n. 205: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", comunemente conosciuta come "Legge Mancino";

La Proposta di legge: ZAN ed altri: "Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere" (c.d. DDL ZAN) approvato alla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020 in testo unificato e trasmesso al Senato della Repubblica;

La Carta di Intenti, documento costitutivo della rete RE.A.DY, approvata il 15 giugno 2006 alla fondazione della rete a Torino;

L'indagine "Hate Crimes No More Italy" realizzata, tra maggio e dicembre 2019, su scala nazionale, che ha visto la raccolta di più di 650 segnalazioni in sei mesi di episodi di violenza o minacce a sfondo omobitransfobico, e che oltre l'80% dei quali non sia stato denunciato alle Forze dell'Ordine né segnalato a realtà istituzionali, sintomo di una scarsa fiducia che un'eventuale denuncia sarebbe stata utile al fine di perseguire tali reati o a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi di ulteriori episodi di violenza.

CONSIDERATO

Che nel testo del Disegno Di Legge ZAN si prevede che le protezioni attualmente in vigore per etnia nazionalità e orientamento religioso – normate dalla cosiddetta legge Mancino del 1993 – vengano estese all'orientamento sessuale;

Che il testo del suddetto Disegno Di Legge, nella forma approvata alla Camera dei Deputati, è stato integrato includendo le discriminazioni per sesso e disabilità, estendendone quindi gli effetti anche in caso di violenza o incitamento alla violenza sulla base di sessismo e abilismo oltre che di omobitransfobia;

Che la tutela e l'inclusione delle persone LGBTIQ non passa esclusivamente attraverso una pur necessaria legge che introduce nel nostro codice penale la discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere, bensì da un cambiamento sociale e culturale innescato da attive politiche nazionali e locali;

Che obiettivo della Rete RE.A.DY è individuare e diffondere politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali realizzate dalle pubbliche amministrazioni a livello locale, contribuendo così alla diffusione delle buone pratiche su tutto il territorio nazionale e supporto alle pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione ed al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTIQ;

Che sul territorio brianzolo sono attive diverse realtà e associazioni che si pongono come obiettivo della loro azione il sensibilizzare e il rivendicare la tutela e l'inclusione di coloro che appartengono alla comunità LGBTIQ, fra cui Rete Brianza Pride e Brianza Oltre l'Arcobaleno, che hanno collaborato alla stesura di questo testo e che hanno organizzato il 6 luglio del 2019 il primo "Brianza Pride", cui il Comune di Villasanta ha concesso il patrocinio.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VILLASANTA

DICHIARA

Di sostenere la discussione e l'approvazione definitiva del DDL ZAN anche al Senato, a tutela delle migliaia di persone LGBTIQ, donne e persone con disabilità oggi vittime di episodi di violenza e odio per la loro condizione.

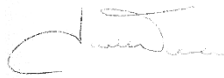
Inoltre, **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:**

Ad aderire alla Rete RE.A.DY con apposita Delibera di Giunta, e in tal modo prevedere, nell'ambito delle politiche per le Pari Opportunità e delle Politiche di Genere, la collaborazione con realtà associative LGBTIQ del territorio o in forma sovraterritoriale, promuovere campagne di sensibilizzazione e formazione sulla tematica della lotta all'omobitansfobia e al rispetto delle diversità, celebrare la giornata Internazionale contro Omofobia, Lesbofobia, Bifobia e Transfobia;

A trasmettere la presente mozione alla Presidente del Senato Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati, al Presidente della Commissione Giustizia del Senato e Relatore del Disegno di Legge al Senato Sen. Andrea Ostellari e al primo Relatore del Disegno Di Legge alla Camera dei Deputati On. Alessandro Zan.

I CONSIGLIERI

Torri Nicolas



Sala Giulia

